

Arboriculture: that's cool !

Radici-Albero: forme e funzioni, tra Biologia e Biomeccanica
dall'analisi integrata radici-albero alla modellizzazione



CONVEGNO INTERNAZIONALE

15 Settembre 2017

Aula Magna Università di Bergamo, S. Agostino, Città Alta

Claire Atger, Yves Caraglio, Jean Garbaye, Frederic Danjon

*Quattro importanti ricercatori francesi, **Claire Atger** e **Yves Caraglio** del Centro di ricerca AMAP Montpellier, **Jean Garbaye** già ricercatore dell'INRA Nancy-Lorraine, **Frederic Danjon** ricercatore dell'INRA Bordeaux, si alterneranno per raccontare a professionisti, arboricoltori, vivaisti, giardinieri, operatori e appassionati, i risultati delle ultime ricerche ed osservazioni sull'analisi architettonica e sulle funzioni biologiche - biomeccaniche delle radici degli alberi, per una migliore comprensione di questi nostri potenti alleati nella battaglia per migliorare la qualità della vita nelle nostre città.*

Destinatari del Convegno

Il Convegno è rivolto a coloro che fanno parte della filiera dell'arboricoltura, interessati ad ampliare ed approfondire le proprie competenze in materia di architettura degli alberi e sue applicazioni gestionali: liberi professionisti, funzionari di amministrazioni pubbliche, tecnici, arboricoltori, giardinieri, cultori della materia e appassionati

Programma del convegno

08.30 – 09.00	Presentazione del convegno
09.00 – 13.00	Claire Atger e Yves Caraglio AMAP Montpellier: Analisi integrata architettuale delle radici e dell'albero.
14.00 - 15.30	Jean Garbaye, già INRA Nancy-Lorraine: Micorrize e arboricoltura
15.30 – 17.00	Frederic Danjon, INRA Bordeaux: Modellizzazione radici e stabilità dell'albero.
17.00 – 18.00	Dibattito e conclusioni

Quota di iscrizione

costo: 130 euro + iva dal 11 giugno al 31 luglio - 150 euro +iva dal 1 agosto al 31 agosto

informazioni per iscrizione: www.architetturadeglialberi.it

traduzione simultanea dal francese all'italiano

Perché è importante conoscere l'architettura chioma-radici del sistema albero

- 1) Perché ogni specie arborea possiede una sua specifica sequenza di sviluppo che si manifesta nella sua "architettura".
- 2) Perché l'albero reagisce alle modifiche ambientali ed agli stimoli esterni (danneggiamenti compresi) anche mediante modifiche nella sua "architettura". L'osservazione dell'architettura ci consente di capire come l'albero sta reagendo e in che direzione sta andando.
- 3) perché può esserci uno scarto temporale anche importante tra un avvenimento avverso ed il suo effetto visibile sulle condizioni dell'albero. L'osservazione dell'architettura ci permette una diagnosi precoce della reazione dell'albero e della sua progressione, anche prima che compaiano i sintomi di deperimento.
- 4) perché l'albero senescente e l'albero deperente, stressato o resiliente, non hanno il medesimo potenziale di recupero. L'osservazione dell'architettura ci aiuta a capire in quale STATO si trova l'albero.
- 5) ciascuna specie possiede la propria strategia di occupazione dello spazio suolo-atmosfera, frutto di gigantismo o di reiterazione della propria architettura specifica; ma se la strategia di sviluppo è specifica, la trama radicale è invece fortemente influenzata dal suolo, eterogeneo e anisotropo.
- 6) La traiettoria delle radici è opportunistica, poiché ognuna riduce l'esplorazione delle zone inospitali, accentuando la sua distribuzione nelle zone più favorevoli (crescita compensativa). La radicazione è raramente rettilinea e simmetrica attorno al fusto. Nonostante l'esistenza di relazioni specifiche tra gli stadi di sviluppo aereo e sotterraneo, ogni ricerca di una correlazione tra conformazione ed estensione della chioma e distribuzione dell'apparato radicale è illusoria. La distribuzione spaziale delle radici ha contorni molto irregolari che non possono essere intuiti senza l'osservazione diretta.

Oggi è possibile distinguere i caratteri legati alla sequenza di sviluppo dell'albero (geneticamente codificati) da quelli determinati in risposta a vincoli e sollecitazioni ambientali. Possiamo quindi interpretare meglio anche il rapporto tra l'albero e il suolo che lo ospita. Possiamo capire la sua logica di costruzione, il suo livello di organizzazione, in definitiva le sue potenzialità di crescita e di sviluppo in rapporto al suo ambiente di crescita.

Privarsi delle conoscenze fornite da questa disciplina significa accettare di intervenire un po' "alla cieca", conoscendo "press'a poco" gli alberi che manteniamo.

Liberamente tratto da:

- C. Drénou. La taille des arbres d'ornement. Du pourquoi au comment. IDF 1999
- J. Millet. Le développement de l'arbre. Guide de diagnostic. Ed. Multimondes 2015
- Claire Atger "il sistema radicale degli alberi" in: www.architetturadeglialberi.it